

Amico mio Stmo

La ricevi lettera di G. Bon. arrivata fuor di tempo
di poterla contestare la scorsa settimana. È veduto
con un mio piacere la decisione che ella mi fa dei
molti in altimenti che fatti degli esemplari
del orazio e degli altri suoi Libri, e può figurarsi
quale negava la mia compiacenza. Io glielo predissi
fin dal principio, ma congo ancora, che superano
le nostre speranze. Dovremmo avere dal principio
tenute un po' più rigore le copie. Ma brama
cominciata col orazio ti aggiungeva adesso la
necessità di acquistare il Virgilio e gli altri
classici, che lo seguitavano per formare la serie.
Coraggio dunque, senache ci sgomentino la

fatiga nel lavoro.

Uabene che lei pensi ad illustrare omero e indaro,
ma si senza pregiudizio dei nostri latini cominciati.
Io avevo meditato stampare omero con un volume
ad ogni libro di un monumento antico effigiente
tuttora agiovni nostri, e già in mente vi era il
complemento di essi, ma calcolato il tempo che
ci voleva dappressa pagellare un poco l'entusiasmo.

Ma si vorrei che lei fosse rifiutato nella
domanda al ^{appartamento di} Rego Rego, perche poi forse lei
acquistarebbe quella forza, che gli è mancata
sempre per pezzare una statua che ignoravi
non solamente non potere portare contro ta se pre di che
mie.

L'amico Lilliani nel aggiustare un apart ed ei
nostri conti mi appariva, che continuava

nelle sue migrazioni ammirava che lei ordinava.
Roma ed diventata militante e non si vedono
per strada, che soldati, canoni ed attrezzi uccisivi.
Lepaura ci ha frapponendo il cervello per un nemico
immaginario a cui certamente non spavento per la
terra attanarci. Ho spesso sentito dalla Lombardia,
ma il mio giudizio mi fa credere che la tempesta
piombava lontano dai lidi nostri. Lei si congeda
cui creda sempre per

Anna

LIBRERIA
DI PARMA

Roma 21. Aprile 92.